

Comunicato 10/2022

Roma, 14 luglio 2022

Convocazione per la sottoscrizione ipotesi di CCNI 2021 per il personale dirigente, professionista e medico - Annunciata dai vertici dell'Istituto la prossima riorganizzazione - Risultati consuntivi performance organizzativa - 363 nuovi medici di I fascia per l'area medico legale

A seguito dei solleciti effettuati dalla nostra O.S., unitamente ad altre sigle presenti al tavolo nazionale, è, **finalmente**, giunta, per il prossimo **19 luglio 2022**, la **convocazione per l'esame e la sottoscrizione dell'ipotesi di CCNI 2021 per il personale dirigente, professionista e medico**.

Nell'attuale quadro, caratterizzato da una pesante perdita del potere di acquisto delle retribuzioni dovuta al caro energia, alla guerra in Ucraina e all'inflazione generale, **abbiamo**, infatti, **posto**, con forza, nel corso dell'ultima riunione sindacale relativa al confronto sulla proposta di modifica dei criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali di I fascia, **il tema del "fattore tempo"**.

Se un ritardo "fisiologico", di alcuni mesi, nella sottoscrizione dei contratti di professionisti, medici e dirigenti, può, infatti, essere "accettabile", ciò non accade, a nostro avviso, in caso di "eccessivo" ritardo della sottoscrizione dei contratti integrativi.

In questo caso abbiamo sostenuto che, per via dell'inflazione, i tempi lunghi erodono proprio quella parte della retribuzione che più dovrebbe essere salvaguardata, in quanto destinata a compensare i risultati e l'impegno profuso da tutto il personale nel raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente.

Di conseguenza abbiamo sollecitato la fissazione, a breve, del tavolo per l'esame e la sottoscrizione delle ipotesi di CCNI per il personale dirigente, professionista e medico, seppure con la consapevolezza che sono ancora tanti i nodi da risolvere.

Ci riferiamo, anzitutto, agli impegni assunti dall'Amministrazione con la sottoscrizione della dichiarazione congiunta a margine del CCNI 2020 che prevedeva il ripristino dell'indennità di prima sistemazione, un istituto che, come abbiamo più volte sostenuto, può facilitare i trasferimenti d'ufficio con contestuale spostamento della propria residenza e che, a nostro avviso, potrebbe rendere più semplice e meno traumatico anche il giro di incarichi della prossima, nuova, riorganizzazione che interesserà prima, soprattutto, i dirigenti titolari di incarichi di prima fascia e a seguire (qualcuno sostiene in contemporanea) i colleghi di seconda fascia, i cui incarichi sono comunque prossimi alla scadenza.

Come è noto, detta indennità fu introdotta nel 2008 dall'allora Presidente Mastrapasqua perché, volendo fortemente movimentare circa il 35% dei dirigenti in servizio (cosa fino ad allora quasi mai fatta in tale rilevante percentuale), si rese conto che, per evitare la conflittualità che i conseguenti spostamenti avrebbero facilmente originato, doveva necessariamente compensare il sacrificio ed il peso economico sostenuti dai dirigenti che sarebbero stati spostati sul territorio nazionale, spesso lasciando le proprie famiglie nelle città di originaria residenza.

Fino al 2013 l'indennità di prima sistemazione ha in modo egregio assolto alla funzione prevista, finché un membro dell'allora Collegio sindacale convinse i suoi colleghi che una norma legislativa ne aveva abrogato gli effetti per tutte le amministrazioni statali e "quindi anche per l'Inps". Il Collegio sindacale, pertanto, incominciò a pressare l'Amministrazione affinché annullasse detta indennità e recuperasse le somme a tal proposito erogate ai dirigenti che ne avevano diritto. Ciò avvenne: l'Amministrazione fu costretta a sospendere con una determina Direttoriale l'indennità in questione e recuperò gli importi già corrisposti.

Avverso tali recuperi questa O.S. si fece parte attiva affinché fossero proposti, tramite uno studio legale, ricorsi giudiziari per tutti i dirigenti, sostenendo la infondatezza giuridica di quanto affermato dal Collegio sindacale e richiedendo, di conseguenza, per tutti i ricorrenti, la restituzione di quanto recuperato. Tutti i giudizi, sia in primo grado che in appello e alcuni in Cassazione, sono stati vinti; l'Amministrazione è stata condannata alla restituzione delle somme illegittimamente recuperate e al pagamento delle spese giudiziarie.

Oggi la legittimità e la esistenza dell'indennità di prima sistemazione non è messa in discussione da nessuno, "solo" che l'Amministrazione, pur riconoscendone la validità funzionale e ribadendo in più occasioni ufficiali la precisa volontà di reintrodurla, e dopo aver anche sottoscritto una dichiarazione congiunta in tal senso a margine del CCNI 2020, non trova ancora "il modo" e "il tempo" di ripristinare detto importante istituto.

Ciò nonostante, l'Amministrazione negli ultimi giorni ha comunicato che si prepara a varare nel prossimo mese di settembre l'ennesima riorganizzazione che prevede una ulteriore rotazione dei dirigenti di prima e seconda fascia. L'ennesima riorganizzazione "selvaggia" dunque in Istituto, a costo zero per l'Amministrazione ma a costi alti, sia in termini di sacrifici personali e familiari, sia in termini di peso economico, per tutti i

soggetti coinvolti. Siamo del parere che questa rotazione continua, che supera di gran numero la percentuale del 35%, che inizialmente generò la previsione dell'indennità di prima sistemazione, non trova nessuna giustificazione funzionale né organizzativa, anzi presenta solo una marea di controindicazioni sul buon ed efficiente andamento dell'amministrazione.

Ma torniamo ai contratti.

Chiediamo che non siano apportate modifiche dell'ultima ora a testi già "abbondantemente" discussi sia per quanto riguarda i dirigenti, sia per la parte relativa ai professionisti, con il previsto incremento percentuale della retribuzione di risultato al personale del ramo statistico attuariale, sia ai tecnici e ai medici, per l'evidente carenza di personale sul territorio risolta parzialmente con incarichi temporanei.

Sono due temi, questi, che riteniamo dovranno essere considerati al tavolo sindacale, mentre, nella nostra prospettiva, ulteriori "tempi supplementari" per discussioni e distinguo sui testi degli accordi appaiono ormai poco produttori sia per l'intesa di massima raggiunta nelle precedenti riunioni sia perché il 2021 quale anno di riferimento è abbondantemente trascorso.

Sulla loro sottoscrizione vi terremo aggiornati, come anche sulla tempistica dei pagamenti che non mancheremo di chiedere all'Amministrazione.

Proprio per questo motivo chiederemo, come di consueto, la corresponsione di un **congruo acconto del saldo** nel più breve tempo possibile.

Chiediamo, infine, sin d'ora, un'**informativa** sulla risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate all'Amministrazione e sui tempi e modalità di **restituzione degli importi** relativi alla **retribuzione di risultato dei dirigenti, professionisti e medici relativa all'anno 2018**, erogati nel 2019, sottoposti a tassazione corrente anziché alla più favorevole "**tassazione separata**".

Risultati consuntivi 2021 di performance organizzativa per il personale dirigente, professionista e medico

Nel 2021 si è lavorato bene sia al centro che sul territorio. Lo dimostrano, a nostro avviso, anche **i dati consuntivi 2021 relativi alla performance organizzativa** per il personale dirigente, professionista e medico. Infatti, nel corso dell'ultimo incontro dell'OPI (Organismo paritetico per l'innovazione) riunitosi appositamente per l'ex area VI lo scorso 6 luglio, abbiamo evidenziato come ci sia stata un'**omogeneità sostanziale tra performance della Direzione Generale e del territorio**.

Ciò, a nostro avviso, conferma che le "sedi" dove si lavora con impegno e costanza sono da considerare sia le strutture territoriali sia quelle della direzione generale, in considerazione della presenza crescente di molte prestazioni centralizzate grazie all'informatica. A ciò va aggiunta la crescente gestione e regia unitaria di nuove

prestazioni e attività, come l'Assegno unico e universale per i figli a carico e l'integrazione dell'INPGI, con impatto trasversale su molte strutture.

Sulla produttività delle sedi abbiamo chiesto, anche, che siano comunicate preventivamente le disposizioni che, attraverso la rideterminazione dei coefficienti di omogeneizzazione, impattano sul personale e sulle scelte dirigenziali. In tal senso si ribadisce la necessità di una preventiva condivisione delle stesse nei tavoli tecnici dell'osservatorio sulla produttività, al fine di garantire una sempre maggiore aderenza dei coefficienti allo sforzo realmente profuso nelle diverse lavorazioni.

Auspichiamo e chiediamo, inoltre, anche in appoggio delle richieste pervenute dalle altre OO.SS. per quanto riguarda i risultati produttivi, un intervento politico del vertice, di sostegno e sanatoria, nei confronti delle strutture che non hanno conseguito il punteggio pieno. Ciò in considerazione dell'eccezionalità dell'anno 2021 per le numerose assenze e malattie causate dalla pandemia, nonché per le conseguenti chiusure cautelari di interi uffici e/o reparti produttivi e per i tanti pensionamenti del personale causa la vigente quota 100.

Poche, infine, dal nostro punto di vista, le novità dell'apposito tavolo di "confronto" sulle modifiche al regolamento di conferimento degli incarichi di prima fascia, con l'eliminazione dell'inutile (e praticamente simbolica...) commissione "esterna" prevista dal precedente presidente Boeri con valore meramente istruttorio per l'individuazione e assegnazione degli incarichi apicali.

Gravosità dei compiti medico legali e saluto ai 363 nuovi medici assunti dall'INPS

Al tema del CCNI 2021 per l'area medica e, quindi alle difficoltà in cui si è trovata a operare la categoria nello scorso anno, è collegato anche il tema delle carenze di personale e della gravosità dei compiti medico legali assolti dai medici INPS.

Era, infatti, il lontano 1988 quando l'INPS bandì l'ultimo concorso per 82 posti di assistente medico legale.

A distanza di trenta e più anni, nel vortice generato da compiti e funzioni medico legali sempre maggiori, finalmente l'Istituto, a seguito di una recente selezione concorsuale, ha dato il via all'assunzione di 363 nuovi medici della prima fascia funzionale.

Si tratta di linfa vitale per un settore che a fine 2021 aveva visto scendere il personale di ruolo a 299 unità, con una previsione, a dotazione organica invariata, di discesa di ulteriori 35 unità per via dei tanti pensionamenti.

Nella consapevolezza della gravosità delle funzioni svolte, si rammenta a questi nuovi Colleghi che la nostra O.S. è pronta a sostenerli anche con azioni concrete, dalla polizza R.C. gratuita per tutti gli iscritti, al sostegno sindacale per quanto riguarda le istanze della categoria.

Un benvenuto quindi ai nuovi colleghi che si stanno affacciando ad un ruolo professionale INPS e che li porrà al centro di ulteriori tumultuosi cambiamenti, a partire dalla legge delega per la riforma della disabilità che li vedrà sicuramente protagonisti.

Non possiamo, al riguardo, tacere le difficoltà della professione nell'esercizio della quale gli stessi saranno chiamati quotidianamente a prendere decisioni difficili e talora anche rischiose e/o pericolose.

Compiti nell'esercizio dei quali, proprio per il delicato ruolo che il medico INPS svolge, ci si trova, a volte, a essere bersaglio di interventi intimidatori. Come, ad esempio, il caso successo presso la sede di Civitavecchia a un medico INPS, nostro iscritto nonché delegato CIDA, per una mancata conferma della prestazione previdenziale.

Al dott. Antonio Sapone, al centro anche di minacce, alle quali l'Istituto ha già prontamente risposto mettendo in atto le procedure previste e sulle quali vogliamo ulteriormente richiamare l'attenzione per le tutele del caso, va tutta la nostra stima e solidarietà dal punto di vista umano e professionale e come Organizzazione sindacale.

Lucio Paladino

Segretario nazionale

CIDA FC Sezione Inps